

Idoneità all’Insegnamento della Religione Cattolica

*Insegnante Silvia Rocchetta
Scuola dell’Infanzia A. De Gasperi
3° Circolo di Piacenza
Anno 2012*

Unità di apprendimento

Titolo

La Fede: “ Alla scoperta di Dio”.

Destinatari

Bambini di 4 anni della scuola dell’Infanzia (gruppo omogeneo).

Obiettivi specifici di apprendimento

- Conoscere Dio Creatore e Padre di tutti gli uomini;
- scoprire nell’ambiente i segni che richiamano ai Cristiani la presenza di Dio Creatore e Padre;
- riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.

Obiettivi formativi

- Aprire il bambino all’intuizione del mondo creato e del Creatore attraverso l’esperienza di sé, della vita attorno a sé e con gli altri;
- aprire il bambino alla comprensione del senso della vita, della Chiesa e dei Cristiani attraverso l’esperienza del vivere insieme a scuola e in famiglia;
- far emergere domande e interrogativi esistenziali e aiutare a formulare risposte.

Competenze attese

Il bambino diventa capace di osservare con stupore, meraviglia e riconoscenza il mondo che lo circonda e in esso coglie Dio, in Lui crede, e a Lui si affida.

Inoltre attribuisce senso allo stare insieme.

Tempi

Mesi da ottobre in poi per tutto l'anno scolastico.

Spazi

Tutto l'ambiente scolastico e indirettamente quello extra scolastico.

Percorso

Il bambino sarà guidato alla scoperta del mondo, così da portarlo: - ad osservare il mondo circostante con meraviglia e curiosità; - a intuire che Dio ha creato il mondo (lettura di alcuni brani della Bibbia riferiti alla creazione Genesi 1, 1-31; 2, 1-4) e a cogliere il mondo come dono di Dio agli uomini e quindi ad incontrare Dio, credere in Lui ed essere riconoscente ad un Dio a cui si può parlare come a persona buona, che vive, ama, vede e sa e può tutto, Spirito che premia il bene e punisce il male.

In tal modo l'esperienza religiosa e l'acquisizione della fede viene intesa come capacità, da parte del bambino, di "guardare" la realtà e in se stessi.

Inoltre un percorso di educazione religiosa non può dimenticare che a fondamento del sentimento religioso, soprattutto del bambino, c'è amore e timore, ma soprattutto amore, e questo è un amore eminentemente filiale: cioè la proiezione dell'affetto per i genitori si fa gradualmente amore come verso Dio.

Da qui una religiosità infantile fortemente connotata di affettività che fa sì che, nella scuola dell'infanzia, non si possa prescindere da prendere come punto di partenza in tale campo il rapporto madre-figlio, padre-figlio, insegnante-alunno, per portare il bambino ad intuire e a comprendere che la relazione che l'uomo ha con Dio è analoga a quella che lui vive con tali figure.

Sempre partendo dalla comunità che i bambini conoscono, come la famiglia e la scuola, si rifletterà sull'importanza e sul valore della Chiesa come comunità unita dall'amore reciproco.

Tale cammino, il quale ha inizio nella scuola dell'infanzia, dovrebbe portare gradualmente il soggetto da una religiosità istintiva ad una consapevole professione di Fede.

In conformità a quanto detto lo svolgimento di questa unità di apprendimento partirà dalla proiezione di immagini della natura, accompagnata da un sottofondo musicale (suoni della natura); seguiranno conversazioni con i bambini sulle immagini viste e sulle emozioni provate durante la visione, a cui farà seguito un'attività grafico – pittorica, durante la quale ogni bambino avrà la possibilità di rappresentare l'immagine che gli è piaciuta di più.

Inoltre verrà dato spazio a giochi, in cui i piccoli potranno riprodurre i “suoni” della natura o imitare i movimenti di alcuni elementi naturali (mare, vento, pioggia...) con l'ausilio di materiale didattico adeguato (strumenti musicali, teli, veli...).

Il lavoro proseguirà con la presentazione del mondo, anche attraverso il mappamondo, come dono di Dio all'uomo, segno del Suo amore per noi, quindi luogo da abitare e da preservare, curare e rispettare (elaborati vari individuali dei luoghi più amati dai bambini e anche quelli che frequentano insieme alla famiglia come la Chiesa).

Verrà fatto, poi, un altro passaggio: la presentazione e la lettura ai bambini di un libro molto speciale: la Bibbia, dalla quale avremo la possibilità di apprendere e di conoscere che Dio è creatore del mondo e che da Lui viene la vita.

Infine verrà consegnata una scheda di lavoro (scheda con alcuni elementi prestampati: una nuvola, un albero...): ai bambini verrà chiesto di aggiungere altri elementi di cose create da Dio accanto a quelli già presenti.

Alla fine dell'attività i bambini saranno invitati a nominare gli elementi aggiunti e a dirci in quale libro si trova il racconto della Creazione.

Altro momento di questo percorso sarà l'elaborazione in gruppo di un plastico raffigurante alcuni elementi naturali scelti dai bambini stessi e una drammatizzazione di fine anno con canti, filastrocche e frasi particolarmente significative inerenti ai temi affrontati.

Contenuti

Sono scelti e strutturati in modo da creare un itinerario che parte dal vissuto personale di ogni bambino per aprirsi, poi, all'incontro e alla scoperta del Dio Creatore:

- alla scoperta del mondo;
- il mondo, noi e Dio;
- braccia aperte verso gli altri.

Attività didattiche

- Esplorazione dell'ambiente;
- racconti, letture, brevi brani religiosi;
- ascolto di musiche e canti;
- uso audiovisivo;
- gioco;

- drammatizzazioni;
- attività grafico pittoriche.

Metodologia

Si partirà dall'esperienza e dalle conoscenze del bambino, per poi inserire o l'osservazione diretta della realtà o un racconto e delle immagini a cui si aggiungerà la lettura di alcuni brani della Bibbia, inerente all'argomento trattato.

Ne consegue che ogni intervento inizierà con una conversazione, oppure osservazione e dialogo su alcune immagini e/o letture, discussione e continuerà con attività individuali e/o di gruppo in modo da rafforzare la comprensione dei contenuti proposti dall'insegnante e/o scoperti dai bambini.

Si intende mettere costantemente in relazione il bambino con i suoi vissuti e il dato religioso.

Di conseguenza i contenuti relativi al "dato religioso" non verranno presentati partendo dalla loro formulazione dottrinale, ma come risposta agli interrogativi esistenziali del bambino.

Il dato religioso sarà, quindi, sempre considerato nel suo rapporto con l'esperienza, con i fatti, con le persone, così da portare il bambino a scoprire che la religione è una delle chiavi di lettura della realtà.

Ne consegue, in ogni contesto, la valorizzazione dell'esperienza del bambino come punto di partenza per un processo di ricerca, che utilizza l'osservazione, la presa di coscienza, la problematizzazione.

È importante pensare il bambino "maturo" per quel suo momento di vita, riconoscendolo quale portatore del diritto all'educazione religiosa.

Ciò significa avere la consapevolezza che egli ha già competenze e un proprio vissuto religioso che deve essere il punto di partenza per costruire ogni apprendimento ulteriore.

Tutto questo richiede un docente che sa mettersi in gioco in pienezza, che crede nella relazionalità interpersonale, e che sa essere non autoritario ma autorevole, perché riconosciuto tale dal bambino.

Un docente, dunque, competente circa l'oggetto formale (cosa insegnare), circa il soggetto informazione (verso chi), circa le modalità del percorso (come).

Verifica

Né in itinere né alla fine del percorso s'intende verificare l'adesione di fede, ma piuttosto la crescita del bambino in ordine:

- alla conoscenza relativa ai contenuti proposti;

- alla capacità di decodificare simboli e linguaggi religiosi;
- alla capacità di porsi in modo corretto di fronte al fatto religioso.

Conversazioni in gruppo e individuali, lavori grafici, schede prestampate, saranno i mezzi usati per la verifica.